



SCHEDA DATI DI SICUREZZA PRODOTTO

(Regolamento Reach n° 1907/2006 - n° 453/2010)

Data emissione: 01-04-2014

Numero versione: 01-14 Data revisione: -

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

Designazione o nome commerciale: **TGT 500**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Adesivo a solvente a base di PVC, per condotti e circuiti in PVC rigido.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Responsabile dell'immissione sul mercato della U.E.

Nome: **Mungo Italia S.r.l.**

Indirizzo: via Germania, 23 - 35127 Padova (PD)

N. telefono: +39 049 7623111

N. di fax: +39 049 8705605

Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza: info@mungo.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefono Centro Antiveleni: **PADOVA +39 049 8275078**
118

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Secondo 1999/45/CE:

F; Facilmente infiammabile - Xi; Irritante

R11 - R19 - R36/37 - R66 - R67

2.2 Elementi dell'etichetta

- Simboli di pericolo:



- Indicazioni di pericolo:
Xi: IRRITANTE - F: FACILMENTE INFIAMMABILE
- Frasi di rischio:
R11 Facilmente infiammabile
R19 Può formare perossidi esplosivi
R36/37 Irritante per gli occhi e per le vie respiratorie
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- Consigli di prudenza:
S2 Tenere fuori dalla portata dei bambini
S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S16 Conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare
S23 Non respirare i vapori/aerosol
S25 Evitare il contatto con gli occhi
S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore e l'etichetta
S51 Usare soltanto in luogo ben ventilato.
Contiene: metiletilchetone, tetraidrofurano, cicloesanone.

2.3 Altri pericoli

N.D.



3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

N.A.

3.2 Miscela

Nome	CAS	EINECS	67/548/CE	CLP	Conc.
Metiletilchetone	78-93-3	201-159-0	R66; R67 F R11; Xi R36	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066	30-32,5%
Tetraidrofurano	109-99-9	203-726-8	R19 F R11; Xi R36/37	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, EUH019	30-32,5%
Cicloesanone	108-94-1	203-631-1	R10 Xn R20	Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H332	16,5-18%
PVC omopolimero	9002-86-2	247-714-0			10-25%

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.
- PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
- INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.
- INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione appropriati: I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
- Mezzi di estinzione non appropriati: Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Mezzi protettivi specifici:

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).



Altre indicazioni

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte finestre e porte, e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato.

7.3 Usi finali particolari

Nessuno in particolare.



8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
METILETILCHETONE	TLV-ACGIH			200		300	
	TLV	CH	590	200	590	200	
	OEL	EU	600	200	900	300	
TETRAIDROFURANO	TLV-ACGIH			50		100	Pelle
	OEL	EU	150	50	300	100	Pelle
CICLOESANONE	TLV-ACGIH			20		50	Pelle
	TLV	CH	100	25	200	50	Pelle
	OEL	EU	40,8	10	81,6	20	Pelle

TETRAIDROFURANO

DNEL (GLOB)-Effetti sistemici

Lungo termine Inalazione Lavoratori = 150 mg/m³

Lungo termine Inalazione Popolazione = 62 mg/m³

Lungo termine Cutaneo Lavoratori bw/d = 25 mg/kg

Lungo termine Cutaneo Popolazione bw/d = 15 mg/kg

Lungo termine Orale Popolazione bw/d = 15 mg/kg

Breve termine Inalazione Lavoratori = 300 mg/m³

Breve termine Inalazione Popolazione = 150 mg/m³

DNEL (GLOB)-Effetti locali

Lungo termine Inalazione Lavoratori = 150 mg/m³

Lungo termine Inalazione Popolazione = 75 mg/m³

Breve termine Inalazione Popolazione = 150 mg/m³

Breve termine Inalazione Lavoratori = 300 mg/m³

PNEC (GLOB)

Acqua dolce = 4,32 mg/l

Acqua marina = 0,432 mg/l

Emissione saltuaria = 21,6 mg/l

Sedimento (acqua dolce) = 23,3 mg/kg

Sedimento (acqua marina) = 2,3 mg/kg

Suolo = 2,1 mg/kg

Impianto di depurazione = 4,6 mg/l.

BUTANONE - Effetti sistemici Lungo termine

DNEL (EC)

Dermale Lavoratori = 1161 mg/kg

Inalazione Lavoratori = 600 mg/m³

Dermale Popolazione = 412 mg/kg

Inalazione Popolazione = 106 mg/m³

Orale Popolazione = 31 mg/kg

PNEC (EC)

Sedimento (acqua dolce) = 284,74 mg/kg

Sedimento (acqua marina) = 284,7 mg/kg

Suolo = 22,5 mg/kg

Orale = 1000 mg/kg

Acqua dolce = 55,8 mg/l

Data versione :

Emissione saltuaria = 55,8 mg/l

Impianto di depurazione = 709 mg/l.

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata.



Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- Aspetto: liquido viscoso
- Odore: tipico di solvente
- Densità: 0,9 g/cm³
- Solubilità: in solventi organici
- Colore: trasparente
- Punto di infiammabilità: -21°C
- Temperatura di autoaccensione: 230°C
- Punto di ebollizione iniziale: 65°C
- LEL: 1,3-12% V/V
- Pressione di vapore: 20 kPa a 20°C
- Viscosità: 6000 mPa s

9.2 Altre informazioni

- VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 77,00% - 693,00 g/l
- VOC (carbonio volatile) : 52,41% - 471,70 g/l



10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Il prodotto può andare incontro a decomposizione e/o reazioni violente.

TETRAIDROFURANO: può formare perossidi a contatto con l'aria. Perciò il prodotto commerciale è stabilizzato con un riducente, per esempio il solfato ferroso o l'idrochinone.

METILETILCHETONE: reagisce con i metalli leggeri, tipo l'alluminio, e con ossidanti forti; attacca diversi tipi di plastica. Si decompone per effetto del calore.

CICLOESANONE: può condensare per effetto del calore dando composti resinosi. Attacca diversi tipi di materie plastiche.

10.2 Stabilità chimica

Vedere paragrafo precedente.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

TETRAIDROFURANO: reagisce violentemente con sviluppo di calore con: alogenuri metallici, cloruro di tionile, bromo. Produce calore e sviluppa gas infiammabili con ossidanti. Libera idrogeno con sodio alluminio idruro, calcio idruro e litio alluminio idruro. Rischio di esplosione con: 2-amminofenolo e perossido di potassio, idrossidi alcalini. Forma miscele esplosive con l'aria.

METILETILCHETONE: per contatto aria, luce o agenti ossidanti può dare origine a perossidi. Rischio di esplosione per contatto con: perossido di idrogeno e acido nitrico, perossido di idrogeno e acido solforico. Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti, triclorometano, alcali. Forma miscele esplosive con aria.

CICLOESANONE: rischio di esplosione per contatto con: perossido di idrogeno, acido nitrico, calore, acidi minerali. Può reagire violentemente con agenti ossidanti. Forma miscele esplosive con aria.

10.4 Condizioni da evitare

Poiché il prodotto si decompone anche a temperatura ambiente, deve essere conservato ed utilizzato ad una temperatura controllata. Evitare inoltre urti violenti.

TETRAIDROFURANO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

METILETILCHETONE: evitare l'esposizione a fonti di calore.

CICLOESANONE: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5 Materiali incompatibili

METILETILCHETONE: forti ossidanti, acidi inorganici, ammoniaca, rame e cloroformio.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratoria; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. Il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature. Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

TETRAIDROFURANO - Irritante per gli occhi.

Cancerogenicità - Elevate esposizioni a tetraidrofurano lungo tutto l'arco di vita hanno indotto tumore epatico nelle femmine di topo da modalità di azione non genotossica. Ad esposizioni che non generano lesioni epatiche sostenute, lo sviluppo di tumori è improbabile. Una maggiore incidenza di tumori renali in maschi di ratto si è rilevata in seguito a modalità d'azione irrilevante per la salute degli esseri umani.



Tossicità per la riproduzione - Non si sono rilevati effetti sulla fertilità o sugli organi di riproduzione in ratti a cui si sono somministrate alte concentrazioni di tetraidrofurano nell'acqua potabile. È risultata evidente una tossicità sistemica generale in animali genitori ad alte concentrazioni di acqua potabile, correlata a calo ponderale e a ritardi di sviluppo nella progenie.

Tossicità per organo sistemico coinvolto (Esposizione ripetuta) - Si presume che l'esposizione ripetuta al tetraidrofurano a concentrazioni inferiori ai livelli sedativi non porti a tossicità sistemica. A 1800 ppm per 6 ore al giorno, i topi hanno manifestato narcosi e necrosi epatica; a concentrazioni inferiori non si sono riscontrati effetti sul fegato.

L'a-2u-globulina specifica dei maschi di ratto è stata rilevata in ratti F344 maschio esposti a THF per inalazione per 105 settimane.

CICLOESANONE - Contatto con la cute: con contatto ripetuto e prolungato sono possibili irritazione e infiammazione.

TETRAIDROFURANO

LD50 (Dermal): > 2000 mg/kg Rabbit

LD50 (Oral): 1650 mg/kg Rat

LC50 (Inhalation): 14,7 mg/l Rat/4h

METILETILCHETONE

LD50 (Oral): 2737 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 6480 mg/kg Rabbit

LC50 (Inhalation): 23,5 mg/l/8h Rat

CICLOESANONE

LD50 (Dermal): 948 mg/kg Rabbit

LD50 (Oral): 1535 mg/kg Rat

LC50 (Inhalation): 8000 mg/l Rat/4h

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

TETRAIDROFURANO

EC50 (48h): 3485 mg/l Daphnia magna (OECD TG 202)

LC50 (96h): 2160 mg/l Pimephales promelas - Metodo: OECD TG 203

METILETILCHETONE

LC50 (96h): 2993 mg/l Pimephales promelas

EC50 (48h): 308 mg/l Daphnia magna

12.2 Persistenza e degradabilità

TETRAIDROFURANO - Biodegradabile in condizioni aerobiche. Si degrada abioticamente nell'aria.

CICLOESANONE - Facilmente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

TETRAIDROFURANO - Non si suppone che questa sostanza possa bioaccumularsi.

CICLOESANONE - Poco bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo

TETRAIDROFURANO - Si presume che questo materiale permanga in atmosfera se liberato.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

N.D.

12.6 Altri effetti avversi

N.D.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Al prodotto non è stato attribuito alcun numero di codice rifiuti come da Catalogo Europeo Rifiuti (CER), perché solo l'uso previsto dal consumatore ne consente la relativa associazione. Il numero di codice rifiuti deve essere determinato all'interno dell'UE in accordo con lo smaltitore di rifiuti.

Piccoli quantitativi di prodotto indurito può essere trattato come RSU o rifiuto industriale assimilabile a RSU.



13.1 Metodo di trattamento dei rifiuti

Rifiuti: riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Imballaggi sporchi: gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1133
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Limited Quantity:	5 L		
Codice di restrizione in galleria:	(D/E)		
Nome tecnico:	ADESIVI		
Disposizione Speciale:	640D		



Trasporto marittimo:

Classe IMO:	3	UN:	1133
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant:	NO		
Proper Shipping Name:	ADHESIVES		



Trasporto aereo:

IATA:	3	UN:	1133
Packing Group:	II		
Label:	3		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:	364	Quantità massima:	60 L
Pass.:			
Istruzioni Imballo:	353	Quantità massima:	5 L
Istruzioni particolari:	A3		
Proper Shipping Name:	ADHESIVES		



15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

Categoria Seveso: 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto.

Punto. 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): nessuna.



Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir. 2004/42/CE.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB. D Classe 3 47,00 %

TAB. D Classe 4 30,00 %

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per questo prodotto non è stata eseguita nessuna valutazione della sicurezza delle sostanze chimiche.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Questo prodotto non deve essere utilizzato in applicazioni diverse da quelle raccomandate nella sezione 1 senza la preventiva consulenza del fornitore.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata e si intende descrivere il prodotto per i soli requisiti di salute, sicurezza e ambiente. Non si deve quindi interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H332 Nocivo se inalato.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH019 Può formare perossidi esplosivi.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10 INFIAMMABILE.
R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R19 PUÒ FORMARE PEROSSIDI ESPLOSIVI.
R20 NOCIVO PER INALAZIONE.
R36 IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R36/37 IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE.
R66 L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

- Decodifica
N.A. : non applicabile
N.D. : non disponibile
- Numero di versione della MSDS: 01-14
- Data di emissione della versione: 01-04-2014



Tecnologie del fissaggio

